

Fabrizio Deriu - Lucia Esposito -
Alessandra Ruggiero (eds.)

*Metropoli e nuovi consumi culturali.
Performance urbane dell'identità*

Roma, Carocci, 2009, 214 pp.

I saggi del gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Teramo che costituiscono *Metropoli e nuovi consumi culturali* si basano su diverse prospettive di studio, convergenti verso l'analisi delle rappresentazioni culturali della metropoli contemporanea e sulle «nuove identità nello spazio fluido delle città sempre più estese, interconnesse e omogeneizzate della postmodernità» (*Introduzione*: 9). La metropoli postmoderna è ipertestuale, apre simultaneamente a infiniti spazi reali e virtuali, connessi tra loro dalle logiche della «*new consumer culture*» (Esposito: 50) e resi continui da «infrastrutturazioni mediali» (Scuderi: 61).

I saggi di *Metropoli e nuovi consumi culturali* non solo riconoscono la complessità dello spazio della metropoli postmoderna, ma osservano da vicino le dinamiche dei nuovi consumi culturali e delle identità che vi si costruiscono attorno. Come si sottolinea nell'introduzione, in questo contesto fluido e "aumentato" dalle tecnologie infodigitali «la metafora troppo solida della *costruzione* dell'identità sembra solo parzialmente appropriata» (*Introduzione*: 16) e viene completata dal concetto di *performance* mutuato dall'ambito teatrale, inteso come «un *fare* nel senso di *agire* che è *trasformare*» (*Introduzione*: 16) capace di rendere visibili le rappresentazioni dei gruppi sociali e delle *postsubcultures* urbane.

Data la vastità delle tematiche messe in scena e il naturale approccio interdisciplinare che queste richiedono, i curatori hanno raggruppato i dieci saggi del volume in tre parti, ognuna ben focalizzata su particolari aspetti delle dinamiche culturali della metropoli contemporanea.

Nella prima parte, *Culture e identità metropolitane tra locale e globale*, due rappresentazioni letterarie – *Pattern Recognition* di Gibson e

Londonstani di Malkani – sono agli occhi di Ruggiero ed Esposito strumentali per riconoscere la difficoltà nel costruire una mappa, un orientamento in un contesto emotivo «an-identitario» e spazialmente «post-geografico» (così Ruggiero sul romanzo di Gibson: 26). Nel caso di *Londonstani* Esposito evidenzia l'ibridazione dell'identità etnica – nello specifico quella anglo-indiana nelle sue migrazioni dalla periferia al centro di Londra – con un immaginario mediatico postmoderno che vive il consumo come «una produttiva e identitaria pratica culturale» (Esposito: 50) lasciando prosperare complesse e affascinanti *postsubcultures* urbane.

La tensione tra integrazione e sovversione negli spazi urbani non dipende unicamente da flussi migratori, ma come si evince dal saggio di Scuderi sul lavoro dell'arte contemporanea, si configura anche su estetiche relazionali, ovvero performance artistiche partecipative dove lo spettatore è sempre più un elemento centrale della tensione estetica che attraversa gli spazi, consumandoli e trasformandoli.

I saggi che compongono la seconda parte, *Luoghi del consumo e spazi della cultura, tra passato e presente*, pongono in rilievo la valorizzazione estetica/rifunzionalizzazione culturale degli spazi urbani, dove strategie di marketing, apprendimento e divertimento determinano esperienze culturali costruite *ad hoc* nel territorio, ad esempio, come dimostra Laegreid nel descrivere il consumo emotivo del mito del *Cowboy* da parte delle élite culturali in un contesto fortemente estetizzato come quello di Fort Worth nel Texas. In un contesto simile diventano progettabili nuovi modelli per i luoghi dell'apprendimento, come il museo relazionale proposto da Piccinelli (100). È in una prospettiva dove il passato si riqualifica nel presente attraverso il riuso della rovina, emergono nuove funzioni per i residui del passato storico della città (è interessante l'esempio di Bucarest portato da Abrudan). In questa logica diviene emblematico il mancato sviluppo culturale della Palermo in bianco e nero del cinema di Ciprì e Maresco descritta dal saggio di Morreale; dove l'immagine cinematografica diviene pietrificazione del movimento e l'individuo una forma residuale sull'orizzonte statico di città plasmata sulla tragica espressione di un'apocalisse culturale.

I saggi che costituiscono la terza parte, *Rituali di aggregazione, tra reale e virtuale*, mettono in rilievo la partecipazione attiva dell'individuo nella riappropriazione di spazi, attraverso la conoscenza e l'acquisizione delle competenze tecniche che rendono il “fare” performativo. L'individuo è co-tessitore dell'ambiente connettivo in cui è calato, è un elemento nodale che crea esperienze da condividere in una continuità narrativa tra l'essere *on line* e l'essere *off line* – come

avviene nei *cyber café* della catena Starbucks osservata da vicino da Mancini.

L'individuo *connesso* è sempre più consapevole delle tecniche informatiche per "aumentare" il proprio sé in continue riconfigurazioni virtuali, trasparenti e condivise, ad esempio, con altri utenti del medesimo *social network* – oggetto di studio del saggio di Hernwall.

Ma la condivisione identitaria diviene anche critica alle ideologie dominanti, ad esempio, Deriu trova nel fenomeno marginale delle *tribute band* non solo un chiaro esempio di costruzione performativa dell'identità, ma, sulla stessa prospettiva critica di De Certeau, anche una modalità di riappropriazione delle capacità tecnico-riproduttive del mercato per un'azione critica nei confronti della logica produttiva contemporanea.

Un modo questo per sviluppare non solo identità urbane, ma anche identità razionali in grado di affermarsi proprio nelle pratiche postmoderne della propria frammentazione e dispersione.

Autore

Mirko Lino

Dottore di ricerca in Generi letterari all'Università dell'Aquila

Email: mirosławit@yahoo.it

Recensione

Data invio: 30/09/2010

Data accettazione: 20/10/2010

Data pubblicazione: 30/05/2011

Fabrizio Deriu - Lucia Esposito - Alessandra Ruggiero (eds.), *Metropoli e nuovi consumi culturali* (Mirko Lino)

Come citare questa recensione

Lino, Mirko, "Fabrizio Deriu - Lucia Esposito - Alessandra Ruggiero (eds.), *Metropoli e nuovi consumi culturali. Performance urbane dell'identità*", *Between*, I.1 (2011), <http://www.between-journal.it>